

Le città e l'immigrazione



AVETE qualche storia da raccontare riguardo alla popolazione straniera? Scrivete a cronaca.sesto@lanazione.net

L'INTERVISTA Yang Xiaping, mediatrice culturale, racconta come affrontare il percorso di integrazione

«Studiare è la strada per abbattere le barriere tra cinesi e italiani»

6.291

gli stranieri residenti a Campi, di cui 3.363 i cinesi.

I NUMERI

976 gli studenti stranieri sul totale di 4.910

108 gli stranieri alla scuola media Verga di San Donnino

Nel 2011 i cinesi erano il 46% della popolazione straniera, nel 1991 erano il 62,27%

167 gli stranieri alla scuola media Garibaldi-Matteucci



Campi

Di professione fa la mediatrice culturale, inoltre scrive libri, ma soprattutto si occupa di integrazione tra gli italiani e i cinesi: ecco a voi Yang Xiaping

Maria Serena Quercioli

«I BAMBINI e gli adolescenti cinesi degli anni novanta erano più studiosi. Oggi gli studenti sono cambiati, sono distratti perché fuori ci sono altre tentazioni». Yang Xiaping opera da anni come mediatrice culturale nelle scuole di Campi Bisenzio e di Firenze.

Per 8 anni, dal 2000 al 2008, è stata mediatrice in banca a Prato. Con i tagli continui della finanziaria ci sono sempre meno ore a disposizione per i corsi di alfabetizzazione e il livello di apprendimento degli studenti ne risente.

Cosa raccontano gli studenti cinesi alla mediatrice culturale?

«Gli studenti delle medie non sono molto seguiti dai genitori e spesso proprio i ragazzi il pomeriggio aiutano i familiari nel lavoro. Mi confidano le loro storie. Alcuni si addormentano in classe perché si annoiano in quanto non capiscono la lingua. I corsi di alfabetizzazione non sono sufficienti a fargli raggiungere un livello ottimale di conoscenza della lingua, quindi si rallenta il ritmo di stu-

LA SCHEDA Diplomi, lauree e molti libri

NATA ad Hangzhou, Yang Xiaping si è laureata in lettere all'università di Lingue straniere di Luoyang e diplomata in lingua rumena all'università di Pechino. Vive in Italia dall'88 dove si è diplomata in lingua italiana e lavora come mediatrice culturale. Dei molti libri per Idest, l'ultimo è «Come due farfalle in volo sulla Grande Muraglia» (2011), illustrato da Marta Lorenzon.

dio. Gli studenti delle scuole superiori che ho incontrato a Prato invece sono più grandi e più motivati. Dico sempre: studiate perché è l'unico modo per abbattere le barriere fra i popoli».

Superare insieme i problemi e abbattere le barriere è anche il significato del suo ultimo libro: com'è nata l'idea?

«Il libro si intitola «Come due farfalle in volo sulla Grande Muraglia» ed è una storia d'amore fra due cinesi. Jasmine nata e cresciuta a Prato e Dalin, immigrato in Italia a 16 anni. La Grande Muraglia era il simbolo della divisione fra i popoli. Per costruire questa storia diversi input sono arrivati dalle storie raccolte nella comunità cinese di Prato che è molto più complessa di quella di Campi».

Le famiglie cinesi di Campi le hanno chiesto di farsi portavoce di un problema con il Comune: cosa succede?

«Sì, i genitori vorrebbero che il Comune facesse qualcosa per impedire l'apertura delle sale slot davanti alle scuole. In via Buozzi, quasi davanti alla media Matteucci, è stata aperta una sala giochi che noi chiamiamo 'la macchina della tigre'. I ragazzi escono di casa con lo zaino, prendono l'autobus, scendono ma non entrano a scuola, vanno in queste sale giochi e spendono tutto quello che hanno in tasca. In Cina ci sono regole che impongono una distanza dalle sale giochi dalle scuole, qui temo proprio di no. Ma il problema è serio: anche queste sono le tentazioni dei giovani cinesi».